

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665535
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	reliquiario
OGTV - Identificazione	opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1745
DTSF - A	1745

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
------------------------------	----------------

ADT - Altre datazioni	sec. XIX prima metà
-----------------------	---------------------

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito cesenate
----------------------	-----------------

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ sbalzo/ cesellatura/ traforo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	28.5
<b>MISL - Larghezza</b>	12.6
<b>MISV - Varie</b>	diametro base 10
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La base, a pianta circolare, è profilata da un ampio bordo, che, decorato con un giro di foglie d'acanto con nervatura centrale liscia e lucida alternate a campi quadrati lisci e lucidi, una cornice concava raccorda al corpo centrale bombato. Questo è diviso in quattro campi da altrettante coppie di larghe volute convesse lisce e lucide che in basso s'affrontano. Ogni campo racchiude al centro una cartella ovale, liscia e lucida, definita da una coppia di volute analoghe e sovrastata da un tralcio pendente di piccoli cespi d'acanto appena incisi. Il fusto ha un nodo di raccordo a disco, ornato con un giro di foglie d'acanto pendenti, e due nodi di raccordo a rocchetto con cornice a unghiate e a giro di foglie d'acanto pendenti, traforate. Il nodo centrale, piriforme, reca, sul fondo, un giro di foglie appena incise con nervatura centrale liscia e lucida e, sulla calotta, una ghirlanda stilizzata fermata con larghe fasce verticali lisce e lucide. (Segue in OSS)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Benché il reliquiario non figuri negli inventari dell'Opera, non abbia punzoni, né iscrizioni, possiamo, tuttavia, ricostruirne la storia grazie all'esistenza del certificato di autentica della reliquia di S. Agostino in esso custodita e di un biglietto in cui se ne attesta la consegna al cardinal Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa dal 1903 al 1931. Sulla base di questi documenti, dunque, è possibile stabilire che il nostro reliquiario, consegnato al Maffi dai Gesuiti di Cesena, con ogni probabilità è stato eseguito nel 1745 da una bottega locale ed è entrato a far parte del tesoro della Cattedrale di Pisa tra il 1903 ed il 1931. La datazione, per altro, trova conferma nell'analisi stilistica dell'oggetto. Questo, probabilmente di produzione seriale, come attesta il modesto livello qualitativo dell'insieme, in particolare della base e del fusto, che nella loro totale aderenza alla tradizione, richiamano quelli di moltissimi calici e pissidi dell'epoca, nella mostra a cartella si avvicina ad esempi di oreficeria romana e romagnola. E' il caso del reliquiario di Premilcuore del romano Gregorio Spinazzi, databile tra il 1750 e il

1770, o di quello di Modigliana eseguito da Carlo Passeri nel 1744 (cfr. F. Faranda, "Argentieri e argenteria sacra in Romagna dal Medioevo al XVIII secolo", Rimini, Luisè, 1990, n. 120 p. 207 e n. 135 p. 212). D'altra parte reliquiari con mostra a cartella di questo tipo, detti "alla romana", risultano assai diffusi anche in Toscana tra gli anni Venti e gli anni Settanta del XVIII secolo.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQD - Data acquisizione 1903/ 1931

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

FTAP - Tipo NR (recupero pregresso)

FTAN - Codice identificativo SBAAAS PI 0\_0

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Lucchesi G.

BIBD - Anno di edizione 1993

BIBN - V., pp., nn. p. 70 n. 14

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Faranda F.

BIBD - Anno di edizione 1990

BIBN - V., pp., nn. p. 207 n. 120, p. 212 n. 135

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 3

ADSM - Motivazione scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2005

CMPN - Nome Tagliavini M. G.

FUR - Funzionario responsabile Baracchini C.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data 2007

AGGN - Nome ARTPAST/ Santerini E.

AGGF - Funzionario responsabile NR (recupero pregresso)

## AN - ANNOTAZIONI